

**Il presidente della Lega
Micciché: chi guarda
le partite "piratate"
uccide il nostro calcio**
Taormina a pag. 18

Gaetano Micciché

**«CHI COMPRA IL "PEZZOTTO"
ALIMENTA LA CRIMINALITÀ»**

► Il presidente della Lega Serie A: «In Italia ci sono 4,6 milioni di persone che vedono eventi sportivi attraverso siti pirati: danni incalcolabili per il nostro calcio»



**DE LAURENTIIS
HA UN RUOLO CHIAVE
NON FA MAI MANCARE
I SUOI PREZIOSI
SUGGERIMENTI
IN OGNI RIUNIONE**



**ADDIO AL BOXING DAY
MEGLIO STARE
IN FAMIGLIA A NATALE
NO AI PLAYOFF
MA L'IDEA DEI PLAYOUT
NON MI DISPIACE**

Pino Taormina

Gaetano Micciché, presidente della Lega di serie A da un anno eletto all'unanimità dai 20 club di massima divisione, parla del presente e del futuro del calcio italiano. Partendo dalla lotta alla pirateria televisiva.

Presidente Micciché, il problema delle gare piratate quanto incide per il calcio italiano?

«In Italia ci sono 4,6 milioni di persone che vedono eventi sportivi attraverso siti pirata e oltre 2 milioni di persone che sono abbonati a piattaforme illegali per la visione di partite del nostro campionato. Tutti possono farsi il calcolo dell'ingente somma che viene a mancare non solo ai club, ma a tutto il sistema, da Sky e Dazn per finire a cascata a colpire tutti coloro che lavorano nell'indotto dell'industria calcio. La nostra Lega attraverso una forte mutualità (130 milioni di

euro per questa stagione) sostiene tutte le categorie inferiori. Perdere risorse attraverso la filiera delle organizzazioni criminali che gestiscono questo business danneggia il calcio a livello generale».

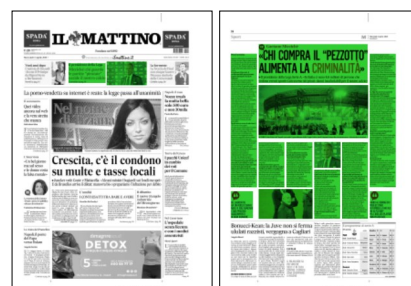
Quali misure sono da adottare?

«Il Governo ha capito l'importanza di difendere il calcio italiano dalla criminalità e ha rafforzato nella legge Finanziaria le misure per contrastare la pirateria. La magistratura sta facendo un grande lavoro, come testimoniano le sempre più numerose sentenze del Tribunale di Milano che ha bloccato alcune IPTV imponendo alle cinque Telco (Fastweb, Tim, Tiscali, Vodafone e Wind ndr) di bloccare l'accesso ai siti pirata. Ci aspettiamo la massima collaborazione da parte loro perché non possono essere complici di un'attività illegale».

La Campania è la regione dove il pezzotto è più diffuso e nella

zona di Scampia fu fatto il primo arresto di un grossista di abbonamenti piratati 2 anni fa.

«Il fenomeno è crescente e investe tutto il Paese, ci sono zone dove ha attecchito maggiormente rispetto ad altre, dobbiamo fare sistema e far percepire a chi utilizza questi decoder che sta compiendo un reato vero e proprio, punito dalla legge con la reclusione e forti multe. Chi guarda le partite attraverso questi sistemi è paragonabile a chi entra in un supermercato ed esce con della merce senza pagare. Le recenti sentenze della Corte di Giustizia



inglese che ha comminato 17 anni di prigione a chi si è macchiato di pirateria fanno capire che il problema è globale e che va affrontato con la massima severità».

Sulla pirateria la Lega era consapevole che ci fosse un giro d'affari parallelo così gigante?

«Siamo da tempo in prima linea per affrontare questa piaga e abbiamo sempre monitorato questi flussi che negli ultimi tempi sono drammaticamente aumentati: i criminali hanno sfruttato l'evoluzione tecnologica per diffondere le IPTV illegali. Ora anche noi abbiamo a disposizione degli strumenti migliori per intervenire, individuando in tempo reale le trasmissioni illegali insieme alle tv che acquistano i diritti».

La contraffazione è anche quella più tradizionale del merchandising dei club.

«Altro fronte che ci vede impegnati in prima linea con una campagna di sensibilizzazione denominata "L'originale vince" promossa in tutti gli stadi proprio in questo turno infrasettimanale di campionato. Ringraziamo la Guardia di Finanza per il lavoro che svolge in termini di prevenzione e sequestro di materiale contraffatto.

L'abusivismo commerciale danneggia i nostri club perché la passione del tifoso che acquista anche inconsapevolmente prodotti non ufficiali viene tradita e alimenta i circuiti criminali».

Quali sono le leve su cui possono lavorare i club per aumentare profitti e ricavi?

«Non c'è un solo fattore da implementare. Penso al miglioramento delle infrastrutture esistenti e alla costruzione di nuovi stadi, al coinvolgimento di investitori internazionali attraverso la promozione del nostro calcio sul mercato estero, ad esempio aprendo nuove sedi all'estero, la lotta alla pirateria e alla contraffazione del

merchandising, all'ulteriore sviluppo dei diritti televisivi, senza dimenticarci di offrire nuovi servizi per coinvolgere i tifosi».

Come si valorizza il vivaio italiano?

«Vedo una fase di rinascita del nostro settore giovanile. Penso ai giovani della squadra di Di Biagio, al quale faccio il mio in bocca al lupo per il prossimo Europeo. L'allenatore della Nazionale maggiore sta inserendo le nuove leve ed ha abbassato sensibilmente l'età della squadra. La Lega Serie A sta facendo la sua parte perché ha concesso a Mancini gli stage formativi, insomma sono ottimista per i nostri giovani anche perché sta pagando la nostra scelta di puntare su un campionato Primavera a Girone unico per alzarne la competitività».

Si potrebbe ipotizzare un cambio di formula della Serie A, magari con playoff o playout per aumentare la qualità e la competitività?

«Non credo si possa pensare a un playoff per l'assegnazione dello scudetto, magari si potrà pensare in futuro a un playout per rendere ancora più avvincente la lotta per salvarsi. Piuttosto ritengo che l'arrivo di top player sia un fattore chiave per innalzare il livello qualitativo delle nostre squadre, anche se non sempre bisogna guardare solo all'estero. La Juventus ha portato da noi il migliore al mondo, dobbiamo centrare una vittoria importante nelle coppe europee per attrarre altri campioni. Siamo in prossimità dei quarti di finale delle coppe europee e ci arriviamo con due formazioni come Juventus e Napoli che hanno le carte in regola per arrivare fino in fondo».

Avete deciso di non giocare più durante le festività di Natale: si torna alle vecchie abitudini.

«È una scelta che rispetta le tradizioni del nostro Paese e le abitudini dei tifosi. Penso sia una decisione giusta essere tornati alla

pausa di Natale per far trascorrere in famiglia le festività ad appassionati e calciatori, così come iniziare il campionato il 25 agosto, una settimana più tardi delle ultime stagioni, per aspettare il rientro dalle vacanze dei tifosi».

La Figc ha mostrato qualche perplessità sulla fine del campionato il 24 maggio.

«Le date sul calendario emerse dal Consiglio di Lega sono frutto di una decisione orientata alla tutela e alla protezione dei diritti dei principali attori del massimo campionato italiano, in primis i tifosi e i calciatori. La Lega Serie A, a riguardo dell'esigenza emersa in Consiglio federale di liberare lo Stadio Olimpico a partire dal prossimo 18 maggio, come da accordi con la Uefa, è disponibile a trovare una soluzione condivisa nell'interesse dei club e nel rispetto di una manifestazione importante quale il prossimo Europeo».

Qual è il ruolo del Napoli nel nostro campionato?

«Il Napoli ha sfiorato il titolo nella scorsa stagione, è la squadra che più ha lottato con la Juventus nelle ultime stagioni e anche l'attuale posizione in classifica testimonia una realtà ormai consolidata al vertice del calcio italiano. Ancelotti ha ben raccolto l'eredità di Sarri apportando le sue idee, farà il tifo per loro contro gli inglesi, ci servirebbe un bel successo».

De Laurentiis?

«Aurelio trasmette nelle riunioni di Lega la sua passione, non fa mai mancare i suoi suggerimenti. Credo stia raccogliendo i frutti di un lavoro iniziato a Napoli tanti anni fa ed è ormai uno dei dirigenti più longevi ed esperti del nostro calcio, conosce tutte le dinamiche di questo mondo e gli va riconosciuto il merito di aver anche portato a Napoli uno degli allenatori più vincenti del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





GLI STADI Il San Paolo di Napoli: secondo il presidente della Lega Calcio molti impanit sono da ristrutturare o ricostruire ex novo

